

Economia & Imprese



Dal 14 marzo. Giaccone Stone Island / Supreme in "new silk light"

Collaborazioni
Stone Island e Supreme insieme per capi unici e hi-tech

Sarà in vendita solo sui siti ufficiali e in alcuni monomarcato: è la nuova capsule ideata dal marchio italiano con il brand americano di streetwear più ambito e ricercato

Articoli su innovazione e ricerca su materiali e stile moda24.ilssole24ore.com

Immobiliare
A Milano Coima rileva l'ex palazzo della Telecom

Coima ha appena acquistato dai tedeschi di Deko Immobilien un edificio in zona Porta Nuova a Milano del valore di 130 milioni di euro. Si tratta della ex sede Telecom in via Pirelli. — pag. 11

Accenture punta su Napoli e Cagliari. Creati 3mila nuovi posti di lavoro

CONSULENZA

Con il piano di recruiting la società raggiungerà i 16mila dipendenti

Le competenze più richieste in area security, mobilità, big data ed e-commerce

Enrico Netti
MILANO

Un piano di recruiting che a fine agosto, al termine dell'anno fiscale 2019, porterà il numero dei dipendenti Accenture in Italia a circa 16mila contro i 13mila della fine agosto 2018. Un incremento che passa attraverso l'inserimento di 3mila assunzioni di cui il 60% neo-laureati e rafforzato da 900 stage formativi, di cui generalmente il 70% viene convertito in assunzione. Una crescita per il colosso della consulenza e delle tecnologie, in Italia guidata da Fabio Benasso, che sarà trainata soprattutto dalle nuove competenze in aree chiave come security, architettura delle informazioni volta all'innovazione, analytics, interactive, mobility, cloud, big data, e-commerce e digital marketing. In queste aree sono oltre 2mila i nuovi inserimenti previsti. Nell'ambito dei settori industriali le aree trainanti sono quelle dell'intelligenza cloud & infrastructure in cui verranno inseriti circa 350 addetti, mentre nelle aree dei servizi bancari e assicurativi, beni e servizi di consumo, grande distribuzione, automotive, energie, utilities e consulenza direzionale Accenture prevede di assumere 700 persone. Per Accenture è un importante cambio di passo perché nell'ultimo triennio il ritmo dei nuovi ingressi in Accenture Italia era intorno alle 2.500 persone l'anno mentre nel 2019 saranno 3mila oltre a 900 stage.

Largo ai giovani sembra essere lo slogan adottato. «Quasi il 70% dei dipendenti Accenture sono millennials: dna giovane che è parte integrante di quello che l'azienda fa ogni giorno per i propri clienti, aiutandoli e guidandoli nella trasformazione verso le nuove opportunità di business», precisa Raffaella Temporiti, Managing director, responsabile risorse umane di Accenture ICEG (Italia, Europa Centrale e Grecia). Un processo che fa inoltre leva sulla valorizzazione dei propri team, delle persone. «È importante che oltre al-

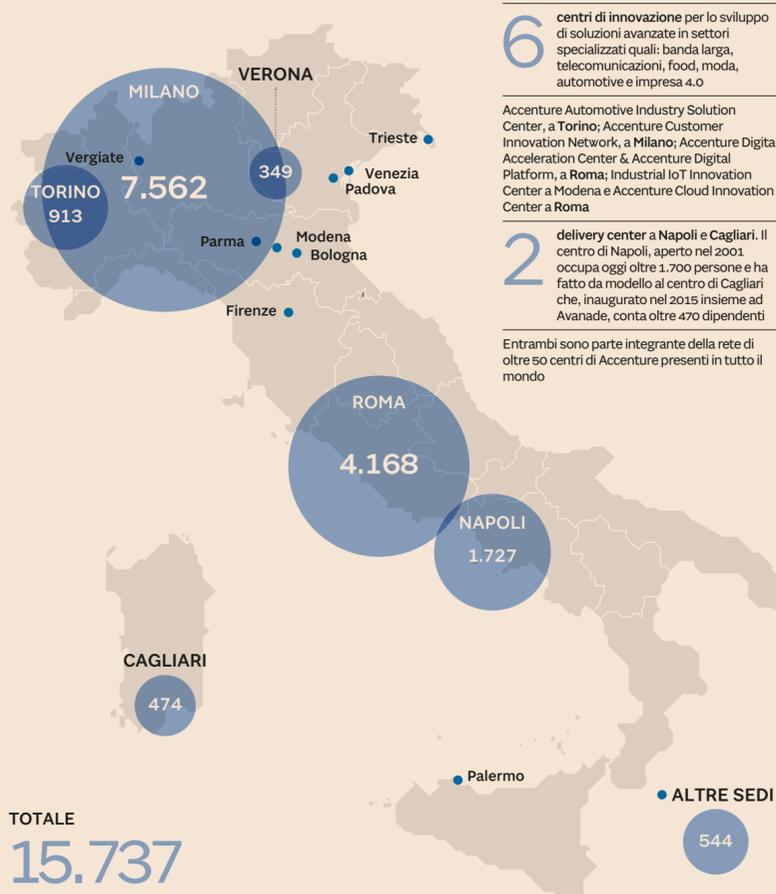
le skill richieste si riescano a fare emergere le competenze distinte che rileviamo con metodologie nuove di selezione del personale - continua la responsabile del personale -. Vengono presidiati in modo massiccio i social network e, per esempio, negli ultimi sei mesi il 21% dei professionisti ricercati è stato assunto tramite LinkedIn».

Ai millennials viene offerto un ambiente di lavoro dinamico, collaborativo e inclusivo. Insomma non più o meglio solo STEM (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) ma molta economia e «soprattutto discipline umanistiche che si rivelano sempre più fondamentali in determinate nuove figure di professione come quelle, per esempio, legate all'intelligenza artificiale - sottolinea Raffaella Temporiti che aggiunge -. Un tassello importante è legato inoltre alla collaborazione con gli atenei attraverso iniziative che coinvolgono direttamente gli studenti». Una via per individuare i soggetti con le migliori potenzialità e indirizzarli verso quelle facoltà che formano in quelle che un domani saranno le attività richieste delle aziende nel pieno della trasformazione trainata dalle nuove tecnologie. «Facciamo leva su quello che offriamo - dice la responsabile risorse umane -. Siamo una azienda in forte crescita, dinamica, che elabora progetti con clienti innovativi ed è possibile lavorare su progetti dove viene richiesto il contributo di ognuno».

Sul piatto dell'offerta ci sono pacchetti di retribuzione in linea con il mercato e, in particolare, un ambiente di lavoro che fa leva sulle tematiche di genere e la diversità. A livello globale la multinazionale vuole arrivare entro il 2025 alla parità di genere. Traguardo che per quanto riguarda in nostro Paese sembra possibile raggiungere anche prima. «In Italia siamo al 46,4% - sottolinea Raffaella Temporiti - e stimoliamo i talenti al femminile anche durante il percorso di studi orientandoli verso le discipline STEM». Alle giovani vengono offerte le testimonianze di *role model* appassionate di tecnologia, sessioni di design thinking per scoprire come le materie STEM possono aiutare a risolvere i problemi in modo creativo e per costruire una cultura di uguaglianza nel contesto lavorativo. Tutt'altro che di design thinking, è una cultura del lavoro flessibile, iniziative di conciliazione tra vita professionale e privata, programmi di sviluppo della leadership.

La geografia delle sedi

Numero dipendenti (con Avande) in Italia. Previsioni 2019



Fonte: Accenture

I NUMERI

6 Centri di innovazione La multinazionale delle consulenze in Italia è presente con sei centri di innovazione per lo sviluppo di soluzioni avanzate in settori specializzati quali: banda larga, telecomunicazioni, food, moda, automotive e impresa 4.0

1 Miliardo A livello globale Accenture investe ogni anno per la formazione dei propri dipendenti un miliardo di dollari. Una spesa considerata fondamentale nella strategia di sviluppo nelle aree digital e verso quel 70% di millennials che ha assunto negli ultimi tempi

1.727 Addetti Il delivery center di Napoli è la punta di diamante tra le sedi Accenture nel Mezzogiorno. Insieme a quello di Cagliari, con quasi 500 addetti, fanno parte del network globale che conta oltre 50 centri di eccellenza presenti in tutto il mondo

POLI DI ECCELLENZA:

6 centri di innovazione per lo sviluppo di soluzioni avanzate in settori specializzati quali: banda larga, telecomunicazioni, food, moda, automotive e impresa 4.0

Accenture Automotive Industry Solution Center, a Torino; Accenture Customer Innovation Network, a Milano; Accenture Digital Acceleration Center & Accenture Digital Platform, a Roma; Industrial IoT Innovation Center a Modena e Accenture Cloud Innovation Center a Roma

2 delivery center a Napoli e Cagliari. Il centro di Napoli, aperto nel 2001 occupa oggi oltre 1.700 persone e ha fatto da modello al centro di Cagliari che, inaugurato nel 2015 insieme ad Avande, conta oltre 470 dipendenti

Entrambi sono parte integrante della rete di oltre 50 centri di Accenture presenti in tutto il mondo

PANORAMA

TLC IN CRISI

Vodafone, nel nuovo piano previsti 1.130 esuberi

La crisi del settore tlc presenta il conto a Vodafone Italia. Ci sono «la strutturale trasformazione del mercato e il drastico calo dei prezzi per la straordinaria pressione competitiva» dietro alla necessità di ridurre il perimetro, con 1.130 esuberi. Ristrutturazione non da poco - 17% circa dei poco più di 6.500 occupati - quella di cui la telco e le organizzazioni sindacali hanno iniziato a parlare ieri nel quadro del nuovo Piano industriale. I sindacati ne hanno preso atto, e in fondo nelle loro parole si scorge una apertura di credito nei confronti dell'azienda. «Si parla di efficienze e non di esuberi. Sulla base degli accordi che abbiamo già sottoscritto a giugno 2018 - spiega Pierpaolo Mischi (Uilcom Uil) - c'è tutta una serie di strumenti per scongiurare esuberi di qualsiasi tipo». Concorde Riccardo Saccone (Slc Cgil) aggiungendo la disponibilità del sindacato a «un confronto ampio» su «percorsi di riconversione professionale e di efficientamento, ma non c'è spazio per azioni traumatiche e unilaterali».

6500

I DIPENDENTI VODAFONE Il piano di esuberi della società di prevede 1.130 esuberi, il 17% del totale. Sindacati e aziende contano di trovare soluzioni non traumatiche

L'idea di arrivare a soluzioni condivise e non traumatiche sembra insomma esserci da entrambe le parti che si rivedranno il 20 e 21 marzo. Resta però tensione nel settore, evidente nella spirale al ribasso dei prezzi che unita a investimenti monstre per le reti 5G (6,55 miliardi, di cui 2,4 da Vodafone, solo per le frequenze) oltre a quelli per l'esistente rischiano di dar luogo a una miscela esplosiva, in un mercato in cui l'ingresso di Iliad ha fatto da detonatore. Risultato, spiega Vodafone: una «sensibile riduzione di fatturato e margini». I numeri del trimestre chiuso al 31 dicembre (il terzo dell'anno fiscale per Vodafone) segnalano del resto un calo annuo dei ricavi da servizi in Italia del 4,6% (-8,4% per i ricavi da servizi mobili). In questo quadro «da spinta verso modelli di business più agili e digitali rende necessaria una revisione dell'organizzazione e una radicale semplificazione del modello operativo per continuare a investire, garantire la sostenibilità futura e tornare a crescere». Intanto ieri per la compagnia una notizia non buona è giunta dall'Antitrust che ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio. L'accusa, mossa la scorsa settimana anche contro Tim, Fastweb e WindTre, è di proseguire nelle pratiche commerciali scorrette per pubblicizzare le offerte in fibra. Lo scorso anno l'accusa è valsa 4,6 milioni di multa.

— Andrea Biondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE UNINDUSTRIA

Tfz Ingranaggi, manager e imprese sui banchi

Terza tappa per "Ricomincio da ... 4". Il progetto di Federmeccanica, Federmanager e Fondirigenti - in collaborazione con Unindustria - per informare e sensibilizzare dirigenti e imprenditori sul tema Industria 4.0, ha toccato ieri Aprilia, comune in provincia di Latina e a 30 chilometri da Roma.

Dopo Ansaldo Energia a Genova e la Rold a Milano, ad Aprilia l'appuntamento è stato alla Tfz Ingranaggi del Gruppo Didimo Zanetti, eccellenza della "motor-valley" italiana, che dal 1953 produce ingranaggi conici e cilindrici, coppie coniche e alberi, e rifornisce i tre più grandi gruppi industriali nel settore trattori e macchine movimento terra. Hanno preso parte al tour il presidente della sezione Metalmeccanica, Metallurgica e Costruzione Macchinari di Unindustria Fabio Mazzenga, il direttore Education di Federmeccanica Sabrina De Santis, l'amministratore delegato di Didimo Zanetti Giovanni Melandri e il presidente di Federmanager Roma Giacomo Gargano. «I manager - ha spiegato Mazzenga, - sono le figure chiamate in azienda a prendere le decisioni. È quindi fondamentale che siano informati sui macchinari di ultima generazione e dei loro vantaggi: dagli aumenti di produttività al taglio dei tempi, fino alla possibilità di cambiare rapidamente il processo produttivo in base alle esigenze di mercato».

In questo ambito il Gruppo Didimo Zanetti è un esempio. Dei suoi circa 200 dipendenti, 80 si trovano nello stabilimento di Aprilia, attivo dal 2005 (gli altri sono distribuiti tra il centro logistico e il quartier generale di Casalecchio sul Reno vicino Bologna). Il gruppo dal 2017 ad oggi ha effettuato investimenti 4,0 per circa 3,3 milioni di euro, principalmente in macchine utensili per la produzione di ingranaggi e in misura minore in software: molti dei macchinari sono stati automatizzati o assistiti da robot. Tra gli obiettivi del piano, per esempio, c'è quello di ottenere risparmi del 2% nel consumo di energia e dell'1,5% nella manutenzione, fino al 3% per la pianificazione della produzione. E i risultati non hanno tardato ad arrivare: il fatturato è salito dai 33,5 milioni del 2017 ai 37 nel 2018.

— Andrea Marini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nelle università del Sud formazione di alto livello»

INTERVISTA

FABIO BENASSO

L'ad della società: centro di eccellenza sviluppato insieme alla Federico II

Un centro di eccellenza con ben 1.700 persone a Napoli. Un capitale umano che ne ha fatto un modello di successo replicato poi a Cagliari. Sono questi i due Delivery center che Accenture ha in Italia inseriti in un network mondiale che conta oltre 50 centri sparsi in tutto il mondo. A riprova che si può investire con successo nel Sud del Paese. Fabio

Benasso, presidente e amministratore delegato di Accenture Italia, sottolinea come «portando lavoro in loco, innovazione, competitività dando valore ai clienti ed è diventato un polo di assoluto rilievo per competenze, qualità e performance».

Presidente, quali sono gli elementi, i fattori che hanno fatto diventare il Delivery center di Napoli un polo di eccellenza? Siamo partiti sviluppando un eccellente rapporto di collaborazione con l'università Federico II anche attraverso percorsi di specializzazione ed oggi abbiamo un centro attivo sul fronte dell'innovazione, è competitivo sui costi, leader nella reusability, sviluppa servizi scalabili ad alta tecnologia e valore aggiun-



La formazione è centrale: a livello mondiale investiamo circa un miliardo di dollari per i dipendenti

to. C'è visione industriale dove convivono ingegneri, fisici, laureati nelle STEM e in discipline umanistiche.

Questo modello è poi stato replicato a Cagliari. Quel centro è nato tre anni fa in collaborazione con Avande (joint venture tra Accenture e Microsoft ndr) ed ha una naturale vocazione ad essere complementare con Napoli e al termine del corrente anno fiscale (il prossimo agosto ndr) occuperà 500 persone. Qui in modo particolare si creano competenze riutilizzabili.

Quanto è importante sviluppare un rapporto con le università? Siamo in contatto con le migliori università d'Italia come, per esempio, il Politecnico di Milano, Bocconi, quelle di Roma, Torino

e la Federico II di Napoli e lavoriamo in maniera strutturale anche prima della fase d'orientamento. Facilitiamo la continuità tra laurea e master collaborando anche per portare avanti progetti post graduate. Per Accenture la formazione è centrale: a livello mondiale investiamo circa un miliardo di dollari per i dipendenti.

Come si convince una grande azienda multinazionale ad investire in Italia? Accenture Italia è molto importante per il Gruppo che con costanza ha investito nel nostro Paese, investimenti che hanno creato valore. In Accenture a livello globale c'è la consapevolezza che in Italia esistono delle eccellenze uniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA